

CANONICA

0434 364298
sacrocuorepn@gmail.com

PARROCI

don Omar Bianco
cel 340 253 2481
omarbianco2003@gmail.com

don Claudio Pagnutti
cel 340 681 0323
c.pagnutti@tiscali.it

VICARIO

don Luca Toffolon
cel 333 529 1109
luca96toffolon@gmail.com

WEB E SOCIAL

SITO INTERNET
sacrocuoreimmacolata.com
FACEBOOK
facebook.com/sacrocuorepn/
INSTAGRAM
sacrocuore_immacolata
YOUTUBE
Sacro Cuore Messe Live - Pn
TELEGRAM
t.me/Camminare_Insieme

CAMMINARE INSIEME

Per iscriversi alla newsletter
mandare un messaggio con
scritto "AVVISI" a:
MAIL
camminareinsieme@gmail.com
WHATSAPP
353 428 4133

ORARI CELEBRAZIONI

DOMENICA E FESTIVITA'
ore 8.30 e 11.00 S. CUORE
ore 10:00 IMMACOLATA

FERIALE
LUN - MER - VEN
ore 18.00 S. CUORE
MAR - GIO
ore 8.30 IMMACOLATA

SABATO E PREFESTIVI
ore 18.00 S. CUORE
ore 18.00 IMMACOLATA

Verificare eventuali
variazioni nella sezione
"APPUNTAMENTI"

CAMMINARE INSIEME

Bollettino settimanale delle parrocchie Sacro Cuore e B.V.M. Immacolata



18 GENNAIO 2026
11 DOMENICA DEL T. O. - ANNO A

Isaia 49,35-6; Salmo 39; 1 Corinzi 1,1-3; Giovanni 1,14.12

UN DIO DA PRENDERE IN BRACCIO

Commento al Vangelo di **Ermes Ronchi**

Ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo. Un agnellino, un Dio che viene non come leone ruggente, ma come uno che non si impone, che chiede di essere preso in braccio. Ecco l'agnello, uno dei piccoli del gregge che riempivano di belati e di sangue il cortile del santuario. Anche l'agnello Gesù è stato ucciso. Chi è il mandante? Forse il Dio che sta nei cieli? Tristissima idea di Dio! Sarebbe fare mercimonio del suo amore, e un amore mercenario, che si paga, che si compra, è negazione d'amore. Gesù non è venuto a portare il perdono, ha fatto molto di più: è venuto a portare se stesso, a mettere la sua vita dentro la vita dell'uomo, cuore dentro il cuore, respiro dentro il respiro, per sempre. Dio ha guardato l'umanità e l'ha trovata smarrita, malata, sperduta come agnellini in mezzo ai lupi, e non l'ha più sopportato. E si è fatto uomo. Ecco l'agnello, ecco l'amore di Dio mescolato a me, la grazia mischiata alla mia disgrazia, per togliere via "quel" peccato al singolare, non i mille gesti sbagliati con cui continuamente laceriamo il tessuto del mondo, sfilacciando la bellezza delle persone. Ma il peccato profondo, la radice malata che inquina tutto. In una parola: il disamore. Che è indifferenza, violenza, menzogna, vite lacerate, amori tossici, grembo e matrice di tutto il male del mondo. Il mondo ci prova, ma non riesce a splendere; la terra ha tentato, ma non ce la fa a fiorire secondo il sogno di Dio; gli uomini non arrivano ad afferrare la felicità. Allora Gesù viene, portando la rivoluzione della tenerezza, mettendosi contro una terribile, terribilmente sbagliata idea di Dio. L'agnello è un "no!" gridato al "così stanno le cose". Ecco l'agnello che toglie il disamore. Giovanni usa il verbo al presente, non un verbo al futuro. Cristo lavora 'adesso' in me, dentro i miei sbagli, dentro le mie ferite di 'oggi'. E in che modo? Nello stesso in cui opera nella creazione, come linfa di vite nei tralci. Per vincere il buio della notte Dio incomincia a soffiare la luce del giorno; per vincere il gelo accende il suo sole, per vincere la steppa semina milioni di semi; per vincere la zizzania del campo si prende cura della spiga. E ci chiede di passare liberi, disarmati, amorevoli fra le persone. Come lui. Noi siamo inviati al mondo come braccia aperte, come fessura e feritoia di una rivoluzione, quella della tenerezza e della bellezza di Dio. Vorrei sottrarmi, ma il mio compito è provarci e riprovarci, con molte cadute e infinite riprese. Il resto non ci compete. Mi basterebbe riuscire, come Giovanni l'immergitore, a indicare, di tanto in tanto, una direzione, un orizzonte, una fessura da cui traspaia un barlume della bellezza e della tenerezza di Dio, le due sole forze che salveranno il mondo.

LA CAREZZA DI PAPA LEONE

di G. Bregantini – Arcivescovo emerito di Campobasso-Bojano

Scorrevole, pacata e ardente. Così si potrebbe definire l'Esortazione apostolica di papa Leone XIV, Dilexit te. Cinque sono i capitoli, in piena continuità con il magistero di papa Francesco. Papa Leone è una vera sorpresa. Contraddice chi lo aveva giudicato di basso profilo. È pacato, certo, ma ardente. Vero, come si è subito mostrato affacciandosi il giorno dell'elezione dalla loggia di San Pietro. Forse non smuove le piazze, ma forma le coscienze. Scioglie i nodi; non li tira né li taglia. Nella sua mitezza evangelica, crea un arazzo dai colori vivacissimi.

Le cinque parti dell'Esortazione narrano la linea biblico-teologica e storica della Chiesa nel suo rapporto con i poveri. Già sulle strade di Palestina, in quel Cristo Gesù, Messia dei poveri e con i poveri.

Per questo, i primi due capitoli si chiudono con un appello preciso: **«Stare sempre con i poveri, per poter amare i poveri»**, nella memoria eloquente di san Francesco che abbraccia il lebbroso. In quel gesto d'amore papa Leone legge la radicale conversione della Chiesa medievale, sontuosa e pesante, che in quell'abbraccio abbandonò il suo stile trionfante. Una conversione che la Chiesa è chiamata a fare in ogni epoca, con la forza profetica che le viene dai poveri stessi.

Il terzo capitolo dell'Esortazione è, a mio avviso, il più bello, perché vi si narra **tutta la storia della carità, lungo i secoli**. Mentre nel quarto viene **rilanciata la dottrina sociale della Chiesa**. Che non è un'appendice insignificante, come qualcuno, anche in ambito ecclesiale, ha affermato: solo la dottrina sociale, con la sua valenza socio-politica, permette, infatti, di liberare i poveri dalle ingiuste catene di miseria. **E, poiché liberati, i poveri richiedono dalla Chiesa uno spazio pastorale di considerazione dignitosa**: sono essi, infatti, che ci evangelizzano, essendo «la presenza sacramentale del Signore», come dice (citato al n. 44 del documento) sant'Agostino nei suoi sermoni al popolo. **In ogni epoca nella Chiesa ci sono state generose risposte alle differenti sfide della povertà, animate spesso da laici coraggiosi**, sovente perseguitati, con iniziative di lotta per il lavoro, la casa, la terra. Contro ogni ingiustizia sociale.

I poveri sono sempre al cuore del Vangelo. Ce lo ricorda magistralmente la prima Esortazione apostolica di papa Leone, «Dilexit te». Perché i poveri, oltre che amati, vanno fatti compagni di militanza, con **scelte di vera solidarietà**. Il capitolo è una carrellata di santità, che mi ha fatto dire: «sono fiero di appartenere a una Chiesa che ha sempre servito i poveri, con amore concreto».

L'Esortazione apostolica non alimenta la strada della benevolenza (anche se seriamente raccomanda l'elemosina). Percorre, invece, il sentiero della giustizia. La Chiesa è chiamata infatti a porsi come coscienza critica verso una società che è spesso schiava della «globalizzazione della impotenza», davanti al dramma crescente della povertà diffusa. Lo ha rilevato con fermezza papa Leone, nella lucida omelia per la giornata dei Poveri, lo scorso 16 novembre: siamo come rassegnati davanti alla povertà, impotenti, culturalmente e spiritualmente. E invece, questo è l'obiettivo di papa Leone, le scelte politiche che causano la povertà vanno analizzate e combattute. Ciascuno con i propri mezzi. La Chiesa con la sua forza spirituale e culturale, nella contemplazione affettuosa del Cuore aperto di Cristo, nella «opzione privilegiata per i poveri» (n. 99), fatti soggetti di cultura e non solo oggetto di beneficenza. I poveri, in questo dialogo si fanno nostri maestri e guide, perché ci conducono alla logica fondativa della gratuità del Vangelo, mentre i ricchi ci trascinano, sottilmente, al calcolo meritocratico, che «consuma il cuore». **Grazie dunque a papa Leone perché, con il suo sorriso pacato, già sta cambiando la Chiesa e la società.**

tratto dal *Messaggero di sant'Antonio*, gennaio 2026

20 e 23 GENNAIO: SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Dal **18 al 25 gennaio 2026**, ossia tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo, la Chiesa (emisfero nord) celebra la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**. Ad ispirare le preghiere della Settimana 2026 è un versetto della **Lettera di san Paolo agli Efesini**: **«Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati» (Ef 4,4)**, che racchiude la teologia dell'unità della Chiesa espressa dall'apostolo Paolo. Un'unità che trascende le barriere di qualunque geografia, nazionalità, etnia e tradizione. L'unità – ricorda così l'apostolo – è un mandato divino, centrale per l'identità cristiana.

In occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2026, quest'anno siamo invitati a camminare insieme, lasciandoci guidare dalla Parola e dallo Spirito verso una comunione sempre più profonda. La Segreteria delle Chiese di Pordenone e Portogruaro ha organizzato due momenti speciali di preghiera ecumenica. Un'occasione preziosa per lodare, ringraziare e chiedere la forza di proseguire sulla via del dialogo come testimoni di pace. Vi aspettiamo per pregare insieme:

- **Martedì 20/1, ore 20.30 Chiesa di Sant'Agnese, Rorai** Piccolo Tema: "Il vincolo della pace"
- **Venerdì 23/1, ore 20.30 Chiesa di San Giovanni, Cordenons (Via Monte Rest)** Tema: "Un solo Signore e Padre"

Organizzato da:

Chiesa Evangelica Battista, Chiesa Ortodossa Rumena, Chiesa Ortodossa Macedone e Diocesi di Concordia-Pn.



CASA DELLO STUDENTE PN

Lunedì 19/1/26, ore 15.30, il secondo appuntamento con l'approfondimento teologico di don Orioldo Marson, dedicato al Terzo Vangelo. Scritto in un greco elegante, è rivolto a cristiani di origine pagana e presenta Gesù come il Salvatore universale, amico dei poveri, dei peccatori e degli emarginati. Nel salotto culturale dell'**Università della Terza Età di Pordenone**, spazio al dialogo e alla riflessione su un testo che unisce bellezza letteraria e profondità teologica.

Terzo incontro, il 26 gennaio 2026.

La partecipazione è **riservata agli ISCRITTI**, ma è possibile scoprire il valore dei corsi **anche con la tessera "Amico": 6 euro 2 lezioni**.

<https://centroculturapordenone.it/ute/corsi/storia-vangelo/Vangelo>



FRATELLI TUTTI – Cantata scenica

Sabato 24 gennaio 2026, alle 20.45, al Teatro Miotto di Spilimbergo, va in scena **Fratelli tutti**, una cantata scenica ispirata all'enciclica di Papa Francesco, con musiche di Nicola Milan.

Un'esperienza intensa di musica e parole per riflettere su fraternità, pace, dialogo e responsabilità verso l'altro. Un invito aperto a tutti per lasciarsi coinvolgere dalla forza della musica e del messaggio del Vangelo nel nostro tempo. A cura di **Pastorale Sociale Diocesi Concordia-Pordenone e Parr. S. Maria M. Spilimbergo**

25/01: SPIRITUALITÀ VEDOVILE

Il Movimento Diocesano di Spiritualità Vedovile organizza per **domenica 25 Gennaio 2026** l'incontro "**La Gioia del Vangelo: riscoprirla e testimoniare**" con **don Enrico Facca. Aperto a tutti!**

Programma:

- ore 11 S. Messa presso la parr. S. M. M. di Cordenons
- A seguire pranzo conviviale e momento di meditazione presso l'oratorio

Quota 20 euro (se pulmino + 8 euro)

Prenotazioni: Egle - 339 639 0435

Info su

<https://famigliaevitapn.it/movimento-vedovile-speranza-e-vita/>

NOMINE DIOCESANE

Con suo decreto in data 1 dicembre 2025 S. E. Mons. Vescovo ha affidato per il quinquennio 2026-2031, al dottor Flavio Vanzella il Servizio Pastorale di Economo Diocesano e contestualmente ha affidato al ragionier Angelo Magarotto il Servizio di Vice Economo Diocesano. Entrambi hanno dato inizio al loro servizio a partire dal 1° gennaio 2026.

CORI PER LA PACE

Il 31/01/26 alle ore 20.45 al **Centro Culturale A. Moro di Cordenons** ingresso libero per l'evento "**Cori per la Pace: musica e parole contro tutte le guerre**".



CIVITAS 2026 – SCUOLA DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO PUBBLICO

Desideriamo condividere e segnalare l'avvio del nuovo anno di "Civitas – Scuola di formazione all'impegno pubblico – Pordenone", giunta al suo terzo anno di attività.

Il **Progetto 2026**, dal titolo "**Comunità in divenire: cantieri di responsabilità**", intende offrire uno spazio di formazione, ascolto e confronto sui temi della responsabilità civica, della partecipazione e della costruzione del bene comune, in dialogo con le istanze sociali, culturali ed ecclesiali del territorio.

Il **Progetto 2026** si svolge da **febbraio a novembre 2026**, con 6 moduli mensili.

Gli orari sono: **giovedì 18:30–21:00, venerdì 18:30–21:00 e sabato 9:00–12:30**. Le lezioni si tengono al **Centro Culturale Casa Antonio Zanussi Pordenone, in via Concordia 7**, con possibilità di partecipazione online per chi non può essere presente fisicamente.

La quota è di €350,00 per la partecipazione in presenza e €100,00 per la partecipazione online. Le quote coprono materiali didattici, accesso alla piattaforma online e attestato di partecipazione.

Al link trovate il programma completo delle attività previste per il 2026.

1 corso partiranno il 19 febbraio.

1 posti sono limitati ed è necessario iscriversi.

Info e moduli di iscrizione sono disponibili nel sito <https://www.civitaspordenone.it/> oppure scrivendo alla mail info@civitaspordenone.it

don Orioldo Marson – Dir. Casa dello Studente Pn

Sergio Bolzonello – Presidente Civitas Scuola

IRC: MESSAGGIO CEI AGLI STUDENTI

"Cari studenti, care studentesse, cari genitori, al momento dell'iscrizione alle prime classi dei diversi ordini e gradi di scuola, vi è data l'opportunità di **scegliere se avvalervi dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)**. Vi rivolgiamo questo messaggio con la speranza che possiate guardare a tale scelta non come a un adempimento formale, ma come a una **significativa occasione educativa**. Cogliamo l'occasione per invitarvi ad **accogliere questa possibilità, grazie alla quale nel percorso formativo entrano importanti elementi etici e culturali, insieme alle domande di senso che accompagnano la crescita individuale e la vita del mondo**. Il tutto, in un clima di rispetto e di libertà, di approfondimento e di dialogo costruttivo."



Papa Leone XIV

@Pontifex_it

La guerra è tornata di moda e un fervore bellico sta dilagando. È stato infranto il principio, stabilito dopo la Seconda Guerra Mondiale, che proibiva ai Paesi di usare la forza per violare i confini altrui.

Non si ricerca più la #pace in quanto dono e bene desiderabile in sé, ma la si ricerca mediante le armi, quale condizione per affermazione di un proprio dominio.

Ciò compromette gravemente lo stato di diritto, che è alla base di ogni pacifica convivenza civile.

**SCUOLA DELL'INFANZIA E
SEZIONE PRIMAVERA
SACRO CUORE DI PN**

**ISCRIZIONI
APERTE**



**Siamo a disposizione per le iscrizioni
all'A.S. 2026/2027**

tutte le mattine dal lun. al ven. dalle 8.00 alle 13.00

TEL.0434/364310

sacrocuorematernapn@gmail.com

APPUNTAMENTI

DOMENICA 18 GENNAIO

ore 9.45 al S. Cuore Festa Adesione Azione Cattolica. A seguire s. messa dell 11 con benedizione delle tessere.

18 - 25 GENNAIO 2026

Settimana Preghiera Unità dei Cristiani

DOMENICA 25 GENNAIO

Domenica della Parola

73a Giornata dei malati di lebbra

al S. Cuore Mercatino Missionario (24 e 25/01)

LETTORATO

Il 25 gennaio, Domenica della Parola, **6 seminaristi saranno istituiti dal Vescovo nel Ministero del Lettorato** nella Chiesa parrocchiale di S.M.M. in Cordenons, alle 15.30: **Josè Amòs, Oscar Awuzie, Gianfranco Bielo, Michael Maduagwu, Cristian Marangon e Osvaldo Mareriha.**

VITA DI COMUNITA'

Sono tornati alla casa del Padre:

FRANCESCO "FRANCO" VIRGILLITO di anni 85

il funerale si terrà martedì 20 gennaio

alle ore 15.00 nella chiesa del S. Cuore

il rosario sarà lunedì 19 gennaio

alle ore 19.15 al S. Cuore

"Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me anche se muore vivrà"



INTENZIONI S. MESSE 17 - 23 GENNAIO 2026

SABATO

ore 18.00 Immacolata	+ Daniele Rossitti + Andrea Pavan + Gianni e Lucia Burelli
ore 18.00 S. Cuore	+ Francesco ++ Teresa, Bruno, Antonio e Cecilia + Carmelo Tuminello ++ Lucia e Luigi ++ Piero Magagnin e Mario Asteggiano

DOMENICA

ore 8.30 S. Cuore	+ Giovanni Maritini
ore 11.00 S. Cuore	+ Giovanni Pitton

LUNEDÌ

ore 18.00 S. Cuore	++ Marina e Luisa Maria Marcuzzo
-----------------------	----------------------------------

MARTEDÌ

ore 8.30 Immacolata	++ Irma e Franco
------------------------	------------------

VENERDÌ

ore 18.00 S. Cuore	+ Floriana
-----------------------	------------



Un anno che non entra in punta di piedi

Il nuovo anno, di solito, ci sorprende con una piccola bugia gentile: l'idea che basti girare pagina perché la storia cambi tono. Stavolta no. Il **2026** non entra in punta di piedi: entra di colpo, come quando si spalanca una porta in una stanza dove qualcuno sta cercando di respirare piano. E ci lascia addosso, fin dai primi giorni, quella sensazione sgradevole che molti conoscono bene: non l'angoscia grande e teatrale, ma una fatica minuta, quotidiana, che ti prende mentre cerchi di vivere. Ci sono immagini che, più dei discorsi, dicono il clima di un tempo.

La prima è quella di **Crans-Montana**, un nome che sa di neve e vacanza e invece, nella notte di Capodanno, diventa una tragedia.

La seconda immagine è più lontana – eppure ormai nessun “lontano” è davvero lontano. È **Gaza**, e più in generale il Medio Oriente: una guerra che da mesi ha trasformato città in nomi di cronaca, famiglie in numeri, bambini in fotografie che non dovrebbero esistere. Si parla di tregue, di piani, di fasi, e intanto la vita reale resta una fila: una fila per l'acqua, fila per il pane, fila per un medicinale. In queste settimane persino gli aiuti -ciò che dovrebbe essere sacro, intoccabile – diventano terreno di scontro, come se anche la misericordia dovesse chiedere permesso.

La terza immagine è quella di **Kyiv** e di Mosca, di droni e di contro-droni, di aeroporti che chiudono, di sirene che continuano a segnare le ore. Quattro anni di guerra e il pericolo più grande non è solo la morte -che è già abbastanza- ma l'assuefazione: il fatto che ci si abitui a tutto, che si impari a dire “è così” anche quando non dovrebbe esserlo. È l'orrore normalizzato, il male che diventa abitudine, e la coscienza non s'interroga più.

Poi c'è l'**Africa**, che spesso appare nei nostri notiziari come un continente “di sfondo”, salvo tornare improvvisamente in primo piano con un golpe, un massacro, una carestia, un'epidemia, un barcone. Ma lo sfondo è una bugia scomoda. Sudan, Sahel, Congo e tante altre ferite: conflitti che macinano civili, generazioni di giovani senza spazio e senza voce, comunità sradicate, fame che non fa rumore come le bombe ma uccide con la stessa ostinazione.

E in mezzo a questo quadro, ecco il **Venezuela**: un Paese già sfibrato, improvvisamente al centro di uno scossone politico che ha il sapore del braccio di ferro internazionale. Quando una nazione si ritrova sospesa tra poteri che si contendono il comando, chi paga davvero non sono mai i grandi giocatori, ma i piccoli: chi deve andare in ospedale, chi deve lavorare, chi deve semplicemente vivere. Ed è qui, dal basso, che voglio guardare. Perché “il nuovo anno” non è un concetto. È la gente.

È una coppia che si domanda se riuscirà a pagare tutto. È un giovane che guarda il mondo e non capisce dove infilare la speranza senza sentirsi ingenuo. È una madre che vorrebbe proteggere i figli perfino dalle notizie, ma non può. È un anziano che si accorge di essere diventato invisibile. È la comunità che, quando arriva una tragedia, si stringe e scopre di essere viva solo quando soffre insieme.



E allora che cosa si può dire, senza cadere nella retorica e nel cinismo? Si può dire una cosa scomoda: la **speranza** non è una sensazione. È una scelta faticosa. Non è ottimismo. Non è “andrà tutto bene”. È tenere gli occhi aperti e non voltarsi dall'altra parte. È chiamare le cose con il loro nome -anche

quando quel nome fa male- perché solo ciò che nomini puoi attraversarlo. È non permettere al dolore di diventare indifferenza. È non permettere all'indignazione di diventare spettacolo.

In un tempo così, le parole rischiano di sembrare piccole. Ma le parole giuste fanno ancora una differenza: non perché cambiano la realtà con un colpo di bacchetta, **ma perché impediscono alla realtà di cambiarsi dentro in peggio.** E se c'è un compito che questo inizio d'anno affida a ciascuno -istituzioni, politica, informazione, comunità, credenti e non credenti- è proprio questo: *difendere l'umano.* Difenderlo nei dettagli: *nella sicurezza che non può essere lasciata al caso; nella pace che non può essere delegata alla fortuna; nella carità che non può essere ostacolata; nella memoria che non può diventare abitudine.*

Il 2026 è iniziato male, sì. Ma proprio per questo ci costringe a una domanda più vera: cosa vogliamo diventare, mentre il mondo trema? Spettatori stanchi o custodi vigili? Consumatori di paura o artigiani di legami? *Perché il futuro non si predice: si prepara. E spesso si prepara così, in silenzio, con gesti che non fanno notizia ma fanno storia:* una comunità che si stringe attorno a un lutto, una mano che si tende, un sì pronunciato quando sarebbe più facile dire “non è affar mio”.

Non sappiamo se sarà un anno buono. Ma possiamo decidere -questo sì- **di non consegnarlo alla parte peggiore di noi. Possiamo scegliere di non lasciarci rubare l'anima dall'abitudine al male. Possiamo scegliere di restare umani:** non come slogan, ma come lavoro quotidiano.

Roberto Donadoni

PER NON LASCIARCI RUBARE L'ANIMA DALL'ABITUDINE AL MALE

Anche quest'anno il gruppo missionario, con il valido e generoso aiuto dei nostri scouts ricorderà, **domenica 25 gennaio, La Giornata mondiale dei malati di Lebbra** e delle altre malattie trascurate.

C'è un cambiamento che ci ha fatto piacere, infatti suor Maria Vilar e le consorelle comboniane si sono ritirate (per motivi di età e di salute) dal lebbrosario di Heliopolis (Egitto) ma ci hanno indicato le nostre suore elisabettine che hanno preso in mano la situazione. Saranno loro, quindi, a ricevere l'aiuto per i malati di lebbra seguiti con cura ed amore.

La lebbra, malattia tropicale negletta, è un vero flagello dell'umanità da tempi antichissimi. A livello globale, le persone diagnosticate nel mondo nel corso del 2024, cioè i nuovi malati di lebbra che si aggiungono a quelli degli anni precedenti, sono state 172.717. Esaminando i dati, ancora oggi ogni due minuti viene diagnosticata una persona con la lebbra. Ricordiamo anche che complessivamente si stima che ci siano più di 3 milioni di persone nel mondo che, pur avendo curato la lebbra, vivono con gravi disabilità permanenti. Tre paesi continuano a concentrare il maggior numero di nuovi malati: il Brasile, l'Indonesia, l'India. Anche il numero assoluto di bambini colpiti dalla lebbra rimane ancora elevato, indicando che la trasmissione della malattia è ancora attiva e precoce.

Sulla lebbra e su tutte le malattie contagiose è calata la scure della forte riduzione degli aiuti voluta da Trump che ha portato a rendere inaccessibili i medicinali a milioni di poveri.



Il mercatino di domenica 25 gennaio, con il vostro aiuto, potrà dare una mano anche per salvare i bambini dalla rosolia e dalla TBC come ci ha chiesto suor Rita Panzarin nella sua lettera dalla foresta di Sembè, in Congo, dove infuria l'epidemia. È una piccola goccia ma anche un solo bambino recuperato alla vita è un grande segno di speranza e di umanità.

**SCUOLA DELL'INFANZIA E
SEZIONE PRIMAVERA
SACRO CUORE DI PN**

**ISCRIZIONI
APERTE**



**Siamo a disposizione per le iscrizioni
all'A.S. 2026/2027**

tutte le mattine dal lun. al ven. dalle 8.00 alle 13.00

TEL.0434/364310

sacrocuorematernapn@gmail.com



L'Associazione Culturale Musicale

Ensemble9cento APS

con il contributo del

Comune di Porcia



PRESENTA

6^a RASSEGNA DI MUSICA SACRA

VOCIS

SABATO 17 GENNAIO 2026

Ensemble9cento

Alessandro Drigo, direzione

Coro giovanile misto

Emil Komel

David Bandelj, direzione

ORE 20,45

**DUOMO DI
SAN GIORGIO MARTIRE
PORCIA**

INGRESSO LIBERO

Con il patrocinio e la collaborazione di:



Parrocchia di
San Giorgio Martire - Porcia



SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI
CRISTIANI
2026



IL VINCOLO DELLA PACE

PREGHIERA ECUMENICA

“CERCATE DI CONSERVARE, PER MEZZO DELLA PACE
CHE VI UNISCE, QUELLA UNITÀ CHE VIENE DALLO
SPIRITO SANTO.” (EF 4, 3)

**20 gennaio 2026
alle 20.30**

Chiesa di Sant'Agnese
Rorai Piccolo

Chiesa evangelica Battista, Chiesa ortodossa Rumena,
Chiesa ortodossa Macedone, Diocesi di Concordia-Pordenone





SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI
CRISTIANI
2026



UN SOLO SIGNORE E PADRE

PREGHIERA ECUMENICA

“UNO SOLO È DIO, PADRE DI TUTTI,
AL DI SOPRA DI TUTTI,
CHE IN TUTTI È PRESENTE E AGISCE” (EF 4.6)

**23 gennaio 2026
alle 20.30**

Chiesa di San Giovanni
Via Monte Rest, Cordenons

Chiesa evangelica Battista, Chiesa ortodossa Rumena,
Chiesa ortodossa Macedone, Diocesi di Concordia-Pordenone



PARROCCHIA
SANTA MARIA MAGGIORE
SPILIMBERGO



L'ARTE DELLA
MUSICA
Associazione Culturale



SERVIZIO PASTORALE
SOCIALE

con il patrocinio della



Città di
Spilimbergo



I Borghi
più belli
d'Italia



Fratelli tutti

Cantata scenica
sull'omonima enciclica
di Papa Francesco

Musiche di *Nicola Milan*

Sabato
24 gennaio 2026 ore 20.45

SPILIMBERGO
Teatro Miotto
viale Barbacane

Ingresso libero

Domenica
25
Gennaio

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

MOVIMENTO DIOCESANO DI
SPIRITUALITÀ VEDOVILE



“SPERANZA E VITA”

della Famiglia Spirituale del Venerabile p. Enrico Mauri
con l'Assistente Spirituale don Andrea Dazzan

ORGANIZZA INCONTRO
GUIDATO DA DON ENRICO FACCA

LA GIOIA DEL VANGELO:
RISCOPRIRLA
E TESTIMONIARLA.

Programma

SANTA MESSA ORE 11.00
PARROCCHIA DI SANTA MARIA
MAGGIORE IN CORDENONS (PN)

A SEGUIRE: PRANZO CONVIVIALE E
MOMENTO DI MEDITAZIONE
PRESSO L'ORATORIO ATTIGUO


QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 20,00
PULMINO: € 8,00


L'INCONTRO È APERTO A TUTTE LE
PERSONE CHE DESIDERANO VIVERE UN
TEMPO DI FRATERNITÀ E SPIRITUALITÀ,
IN UN CLIMA DI ACCOGLIENZA E
CONDIVISIONE.

Prenotazioni

Zona **Portogruaro**:
Dorianna – 334 301 3857

Zona **Pordenone**:
Egle – 339 639 0435

Per conoscerci meglio:
 Facebook: Movimento Diocesano
Spiritualità Vedovile

 <https://famigliaevitapn.it/movimento-vedovile-speranza-e-vita/>



31 GENNAIO 2026

20:45

AUDITORIUM BRASCUGLIA

(CENTRO CULTURALE ALDO MORO)

CORDENONS

Cori per la

PACE

**MUSICA E PAROLE CONTRO TUTTE LE
GUERRE**

INGRESSO LIBERO

COL PATROCINIO DEL COMUNE DI CORDENONS E LA COLLABORAZIONE DI "DON CHISCIOTTE APS"



Diocesi di Concordia-Pordenone

LETTERE AL CIELO

UNA MOSTRA ITINERANTE PER DARE
VOCE AI BAMBINI DI GAZA



Educazione alla Pace

Lettere al Cielo è una mostra che nasce nel cuore della Striscia di Gaza e porta con sé le voci più fragili e allo stesso tempo più potenti: quelle dei bambini. Il progetto "Letters to Heaven - Lettere al Cielo", dona la possibilità ad ogni bambino di scrivere una lettera a Dio: parole semplici, dirette, cariche di paura, desiderio, amore e domande senza risposta.

La mostra è giunta in Italia da un'idea di Pietro Battistella, amico della Comunità Monastica di Marango (Caorle).



**"un momento di
luce in mezzo
all'oscurità
della guerra"**

Maysa Yousef

Artista palestinese, nata nel 1984 nel campo di Al-Shatì a Gaza, utilizza il collage come linguaggio capace di unire ferite e speranze. Dopo la distruzione del suo studio nell'autunno del 2023, l'arte ha smesso di essere solo pratica individuale per diventare gesto di resistenza e cura.





Tavolo Mondialità

Questa iniziativa è promossa da Caritas, Centro Missionario e Pastorale Giovanile che insieme costituiscono il Tavolo della Mondialità, uno spazio di progettazione su tematiche come pace, povertà, intercultura, diritti, migrazione. Il target sono i bambini e gli adolescenti, incontrandoli nelle scuole ma anche negli oratori, parrocchie, associazioni.

Questa Mostra è un atto di testimonianza

Tra le macerie, Maysa ha iniziato a organizzare laboratori di pittura per i bambini sfollati, creando spazi di ascolto e di espressione in un contesto segnato dalla violenza e dalla perdita.

Lettere al Cielo non è soltanto una mostra d'arte, ma un atto di testimonianza. È un invito ad ascoltare voci che troppo spesso restano invisibili, a riconoscere nei bambini di Gaza non vittime senza volto, ma esseri umani con sogni, storie e speranze.

Come afferma Maysa Yousef, questa mostra rappresenta “un momento di luce in mezzo all'oscurità”: una piccola vittoria per la vita, per la speranza e per l'arte, nella convinzione che la poesia e la bellezza possano ancora creare pace.



Inaugurata ed esposta al Vendramini

La realizzazione di questa mostra è stata possibile anche grazie all'Istituto Scolastico “Vendramini” di Pordenone che ha accolto subito la proposta di ospitare la Mostra non solo per i propri studenti ma anche per quanti da fuori vorranno visitarla.

Inaugurata il 15 dicembre resterà esposta fino al 5 febbraio 2026.



Contatti

Per prenotare una visita con tour guidato dai nostri formatori del Tavolo Mondialità puoi contattarci ai seguenti recapiti.

email:

caritas.mondialita@diocesiconcor
diapordenone.it

cell. +39 388 399 4637 (anche
whatsapp)

Esposta al Vendramini fino al 5 febbraio 2026

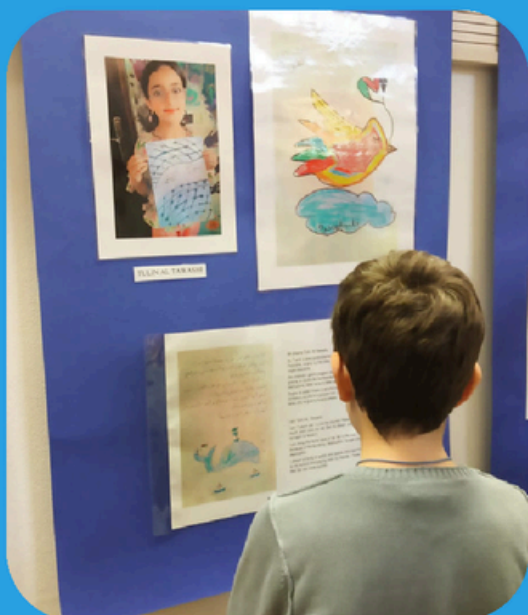
La mostra è ospitata presso l'auditorium dell'Istituto Vendramini di Pordenone dal 15 dicembre 2025 al 5 febbraio 2026, secondo i seguenti orari:

Lunedì – Mercoledì – Venerdì: dalle 15 alle 17

Martedì – Giovedì – Sabato: dalle 10 alle 12

La visita è gratuita, ma è necessaria la prenotazione, che garantirà così la presenza di una guida capace di accompagnare il gruppo in visita dentro i temi che essa porta con sé.

La Mostra si presta sia ad un pubblico di “piccoli” che di adolescenti e adulti. Possono essere classi scolastiche in visita o gruppi di catechismo, cresimandi o post-cresima e per tutti coloro che hanno a cuore il tema della Pace.





Il gruppo ControCorrente presenta

IN OCCASIONE DEGLI 800 ANNI DELLA
MORTE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

SEMPLICEMENTE RICCHI

Musical teatrale tratto dalla vita dei
santi Chiara e Francesco d' Assisi

21 FEBBRAIO 2026 ORE 20.45
ORATORIO DI TAMAI DI BRUGNERA-PN

15 MARZO 2026 ORE 16.00
TEATRO A.MORO CORDENONS-PN

12 APRILE 2026 ORE 16.30
TEATRO MASCHERINI AZZANO X-PN

INGRESSO LIBERO

Consigliata prenotazione whatsapp 389 7867738



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

CON IL CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FVG



IL POPOLO

**Lo
facciamo
per te.
Leggilo
comodo
a casa tua**

per i pagamenti

- Crédit Agricole

IBAN IT97G0623012504000015140136
Intestatario: OPERA ODORICO DA PORDENONE

- BCC:

IBAN IT34X0835612502000000027485
Intestatario: EDITRICE DE IL POPOLO - OPERA
ODORICO DA PORDENONE

- Bollettino cc postale:

C/C n. TI339595
Intestatario: AMM.NE DE
IL POPOLO SETTIMANALE

Abbonati 2026

49 numeri + on line

al costo di 60 euro